



NOTIZIE DAL GRUPPO ECOLOGICO TERRANOSTRA  
BARIANO DICEMBRE 2004

## UN CONTRIBUTO SOLIDALE

Con l'inizio dell'anno nuovo si apre la campagna di adesione al gruppo ecologico TerraNostra per l'anno 2005.

Il contributo servirà per coprire le spese di gestione, per finanziare il programma 2005, ma soprattutto per sentire l'appoggio morale di molte persone e continuare nel nostro piccolo a difendere e migliorare il nostro territorio.

Ci sono le premesse per una nuova collaborazione con l'amministrazione comunale, di conseguenza la possibilità di portare avanti nuovi ed interessanti progetti., come si dice: "se son rose fioriranno".

Come ogni anno ci sarà per i tesserati un piccolo omaggio.



Quest'anno abbiamo scelto degli oggetti provenienti dal mercato equo e solidale acquistati nel nuovo negozio della coop. Amandla di Romano, dove si possono trovare tante idee per un regalo sostenibile.

Il commercio equo infatti instaura relazioni paritarie con piccoli gruppi di produttori del sud del mondo, assicurando un prezzo equo superiore a quello di mercato, una giusta retribuzione del lavoro e un miglioramento della qualità della vita. I produttori lavorano nel rispetto dell'uomo, della loro terra e dell'ambiente, preferendo tecniche di coltivazione naturale.



Un buon motivo in più per sostenerci.

Ci puoi trovare tutti i lunedì presso la sede in via Umberto I° 17 (Restelu) dalle 21,15 in poi. Oppure scrivici all'indirizzo di posta [get@terranostrabariano.it](mailto:get@terranostrabariano.it).

[WWW.terranostrabariano.it](http://WWW.terranostrabariano.it)

**TANTI AUGURI DI BUONE FESTE E BUON ANNO NUOVO  
DAL GRUPPO ECOLOGICO TerraNostra**

## VERDE IN VENDITA

Leggendo l'eco di Bergamo ho trovato un articolo che racconta di un fatto **“realmente accaduto”** e pensando che a qualcuno possa essere sfuggito ve lo riporto nelle parti più importanti.

E' un invito alla riflessione su cosa sta accadendo in questi ultimi anni nel nostro territorio. Basta guardarsi un pò in giro per vedere capannoni, centri commerciali e zone residenziali nascere come funghi, trasformando completamente l'aspetto dei nostri paesi.

Il settanta per cento delle nuove infrastrutture che interesseranno la Bergamasca sono sul territorio della Bassa e per realizzarle saranno sacrificati quattrocento ettari di terreno agricolo.

Sono i dati sottolineati dal presidente dell'Unione Industriali della Coldiretti di Bergamo.

Le infrastrutture porteranno a un cambiamento radicale della Bassa Bergamasca, maggiori investimenti per la produzione industriale a scapito dell'agricoltura

Un invito alla riflessione che rivolgo in particolare ai nostri amministratori, pensando a quello che potrebbe succedere anche a Bariano se disgraziatamente ci costruissero una bella autostrada (vedi BreBeMi) proprio fuori dalla porta di casa.

**I primi segni sono già visibili !!!**

Ed ecco a voi il fatto miracoloso: da l'Eco di Bergamo del 14/11/2004



### Verde in vendita, un NO poco “COMUNE”

*Dato che considero l'avvenimento di portata storica, mi sembrava doveroso riservare un adeguato risalto alla coraggiosa scelta (altri comuni e altri sindaci la definiranno ovviamente demenziale). Una società privata chiede al Comune di San Paolo d'Argon di costruire un enorme centro congressi, con hotel, laboratori, sale meeting, 1270 posti auto, per un valore di quasi centoventi miliardi di vecchie lire..*

*Tutto questo su una belle area, una delle ultime rimaste libere, di 180 mila metri quadrati. Praticamente un paese nel paese. In municipio ci pensano molto. Soprattutto anche qui pensano alla montagna di euro in oneri e Ici che incasserebbero (tutti i comuni italiani ormai si finanziano così. Svendendo il proprio territorio alle immobiliari). La tentazione è fortissima, ma alla fine la risposta è NO. <Non emergono -si spiega- quegli eccezionali elementi positivi che potrebbero giustificare la variazione al piano regolatore > trasformando aree agricole in cemento.*

*Che dire: io sono felice, la questione è troppo importante e delicata, c'è in gioco l'attaccamento a questa terra, che non possiamo limitarci a difendere con stupido orgoglio urlando **“Pota”**, o piantando **“cartelli in dialetto”**. Questa provincia va difesa con i denti dal degrado urbanistico e culturale. Quanto alla decisione di San Paolo, è la dimostrazione che il Sì, anche alle offerte più invitanti, non è dovuto, nè tanto meno scontato. Certo pure San Paolo ha a cuore problemi come occupazione, sviluppo e benessere, gli stessi che hanno indotto paesi come Curno, Orio, Grassobbio e tanti altri al suicidio, ma per una volta è prevalso un concetto più alto e più profondo.*

*Forse qualcuno non se ne è ancora accorto, ma questa benedetta provincia sta letteralmente scoppiando:*

*l'urbanizzazione è folle, il traffico ingestibile, l'inquinamento ai vertici europei*

*Non parliamo poi dell'estetica: Colleoni ci ha lasciato Malpaga noi lasceremo ai posteri una catasta di ipermercati. Ambientalismo estremista e becero?? No carissimi sindaci. Non ci provate nemmeno. Si tratta soltanto di riscoprire il senso del limite, dell'equilibrio, del buon senso.*

*Io spero vivamente che non rimanga un **UFO**, ma che qualche altra giunta si convinca di come un area verde non sia un area depressa, ma semplicemente un area verde, che può andare benissimo così com'è, soprattutto accanto alla follia urbanistica di questo ventennio.*



Anche noi vogliamo sperare che negli anni a venire anche Bariano si aggiunga ai Comuni **“Un pò alieni”** che sanno dire anche di **NO!!**

## BreBeMi: UN' AUTOSTRADA DI MENZOGNE

Abbiamo la convinzione che l'entusiasmo di coloro che confidano nel progetto Brebemi nasca dall'ingenuità e dalla scarsa informazione. In breve tenteremo di demistificare alcune granitiche certezze intorno alle quali si genera l'entusiasmo filoBrebemi. Vorremmo smontare una serie di falsi miti sui quali si fonda la benevola propaganda che presenta questa nuova infrastruttura come la panacea di tutti i mali dell'automobilista che quotidianamente ha la sventura di frequentare la A4. In rapida sequenza, i falsi miti sono i seguenti:

**1) Non è affatto vero che la nuova autostrada Brebemi alleggerirà e renderà più fluido il traffico sulla A4.** Secondo i risultati emersi da analisi condotte dalla Polinomia Srl (Società che si occupa di studi specialistici sui flussi di traffico), circa il 90 % del traffico della tratta Milano-Brescia della A4 si origina, in direzione Milano, dal casello di Seriate. I calcoli dicono che su questa maledetta tratta la percorrenza media delle automobili è di 34,6 km, mentre per i veicoli pesanti è di 38,8 km. In altre parole, il traffico che interessa la A4 nel tratto Seriate-Milano è un traffico prevalentemente locale, di cui i pochi pendolari bresciani e veneti costituiscono, da un punto di vista numerico, un elemento trascurabile. Anche trasferendo questo 10%, a forza, sulla futura Brebemi, per la A4 sostanzialmente cambierebbe poco o nulla. I problemi degli automobilisti della A4, dunque, non sarebbero affatto risolti dalla costruzione della nuova autostrada. Agli automobilisti della A4, invece, interessano altri tipi di intervento (si veda, a proposito, le proposte alternative presentate in un documento alla Provincia di Bergamo e alla Regione Lombardia, nel 2002, da parte dei Comitati ambientalisti bergamaschi. Consultare il Sito del G.E.Terranostra).

**2) E' falso sostenere che la Brebemi sarà costruita esclusivamente con investimenti privati.** Si vada a vedere chi sono i soci che compongono la Brebemi Spa e ci si accorgerà che, attraverso il gioco delle scatole cinesi, vi sono gruppi e società controllate da Comuni lombardi ed Enti pubblici con denaro pubblico, anche con quello del Contribuente. Per non parlare degli oltre 200 milioni di euro che serviranno per coprire il progetto finale, molti dei quali proverranno dall'erario pubblico.

**3) E' falso sostenere che la Brebemi sarà costruita tenendo conto dell'impatto ambientale.** Secondo

uno studio compiuto dal quotidiano "Il Sole 24 Ore", riportato sulle sue pagine il 17 dicembre del 2001, la provincia di Bergamo risulta al primo posto in Italia per mortalità da tumore dei propri abitanti (35.01%). Inoltre, il citato studio mostra anche come molte delle province lombarde occupino i primi posti della classifica. La stessa Regione Lombardia ha presentato nel 2001 un rapporto intitolato "Ambiente e Sanità". In questo documento è stata costretta ad ammettere che nella Regione l'incidenza dei tumori sta aumentando sensibilmente ed in particolare che il 10% dei tumori polmonari sono causati dall'inquinamento dell'aria a seguito del traffico autoveicolare e dall'alta presenza di industrie. La Lombardia detiene il primato italiano di patologie tumorali in rapporto al numero di popolazione residente. A ciò si aggiunga che l'indice di motorizzazione, nella provincia di Bergamo, ha raggiunto la soglia (dato rilevato da Bergamo Industria n.5 del 1996) di 63 autovetture ogni 100 abitanti, superiore al dato medio italiano.



La presenza di veicoli sul territorio ha raggiunto valori molto elevati: 350 veicoli per Km di rete viaria. Siamo drammaticamente in presenza, dunque, di una circolarità che comprende traffico automobilistico, insediamenti industriali, inquinamento atmosferico e alto tasso di mortalità per cancro. Nello stesso mese di febbraio 2004, nel comune di Treviglio (al centro della futura Brebemi...), rilevatori specializzati hanno quantificato in 180 mcg/m<sup>3</sup> di polveri sottili presenti nell'aria. Il livello d'inquinamento atmosferico rilevato è oltre il triplo di quella che viene considerata la soglia d'allarme! La Brebemi, che causerebbe un indubbio accrescimento di insediamenti industriali e aumento di traffico nella bassa bergamasca, peggiorerebbe ulteriormente una situazione già altamente drammatica. Senza migliorare nulla di quelle che sono le condizioni degli automobilisti della A4.

di Paolo Bogni

## Finalmente !!!!!

Un centro storico a portata di pedone, dopo anni di discussioni, tentavi di controllo e altre soluzioni il Comune di Bariano è giunto alla gradita e benarrivata chiusura parziale del traffico. Ottima scelta, finalizzata e pensata come caratteristica principale ed esigenza fondamentale di un centro storico che si rispetti. Strada libera dal traffico dopo le ore 20.00 d'ogni giorno feriale, sicuramente la via principale del centro e le vie limitrofe ne hanno tratto un notevole beneficio in fatto di riduzione del traffico, del rumore, e della qualità dell'aria.



La prospettiva è di continuare a diffondere la cultura dell'utilizzo razionale di auto e moto, poiché non esistono ricette magiche per togliere traffico e inquinamento, quindi, iniziative pubbliche e comportamenti individuali combinati, concorrono a rendere più vivibile il nostro paese. Bene..... ci auguriamo che il percorso continui e si giunga alla totale chiusura, come di solito si dice " la strada è aperta " manca solo la volontà di chiuderla.

## L'OCCASIONE MANCATA: NIENTE PANNELLI FOTOVOLTAICI !

E' questo il titolo che si potrebbe dare alla recente ristrutturazione del palazzo comunale che non ha previsto l'adozione di misure di contenimento e di risparmio energetico innovativo. La diffusione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica è nota a tutti ed ha costi relativamente contenuti, molto contenuti se si considera il contributo regionale che può arrivare a coprire fino al 70% delle spese sostenute.

Diversi comuni della bergamasca infatti hanno iniziato a ragionare in questi termini sia utilizzando questo metodo per la produzione di energia elettrica, sia incentivando i cittadini all'uso di fonti energetiche alternative (pannelli solari o fotovoltaici) con una riduzione degli oneri di urbanizzazione. Peccato, poteva essere l'occasione anche per il comune di Bariano di distinguersi positivamente .....

## Salvaguardia e recupero del fiume Serio

Il 15 novembre 2004, in Provincia è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la salvaguardia del fiume Serio. L'atto è stato siglato dal presidente della Provincia, Valerio Bettoni, assessori vari, il direttore del Parco del Serio e l'Università Bicocca di Milano a cui toccherà appunto fare una ricognizione delle condizioni generali del Serio e mettere a punto una diagnosi e le relative strategie per un recupero e un risanamento delle acque.

Il presidente ha sottolineato che la risorsa acqua dovrà essere sempre più considerata e valorizzata. Su un punto ha insistito: l'acqua è un bene pubblico e come tale dovrà essere gestita, con azioni sinergiche da parte degli enti pubblici.



Il progetto per il Serio, lo studio, la salvaguardia e il recupero dell'ambiente fluviale, si sviluppa sull'arco di tre anni per consentire monitoraggi attendibili su un tempo ritenuto probatorio. Sono previste delle verifiche e relazioni semestrali, che verranno esaminate con tutti gli enti che hanno sottoscritto il protocollo.

In particolare si punta all'ottenimento e successivo esame di una serie di valutazioni relative alla quantità e alla qualità dell'acqua, all'uso che ne viene fatto, con l'indicazione - in parallelo - delle possibili strategie di intervento, di salvaguardia e recupero.

**“CHE DIRE?? SPERIAMO IN BENE”**